

Mafia e riciclaggio, a giudizio i costruttori Graziano e 4 boss

A giudizio i costruttori Domenico e Camillo Graziano, assieme ai boss Raffaele e Domenico Ganci, Nino Madonia e Francesco Rappa. Stralciata invece la posizione di altri due imprenditori, Vincenzo e Filippo Rappa (solo omonimi di Francesco): saranno giudicati a parte, così come Giuseppe Cuccio, un altro degli indagati. Le accuse vanno dal favoreggiamento al concorso in associazione mafiosa e al riciclaggio. Il processo per i Graziano e gli altri quattro rinviati a giudizio è stato fissato per il 3 maggio prossimo, davanti al Tribunale. La decisione è stata presa dal gip Alfredo Montalto, che ha accolto la richiesta del pm Biagio Insacco. Cuccio ha ottenuto il patteggiamento, che dovrà essere ratificato da un gip diverso da Montalto, lo stesso che dovrà giudicare, con il rito abbreviato, Vincenzo Rappa, anziano costruttore. Stralciata invece per un «incidente probatorio» la posizione di Filippo Rappa, figlio di Vincenzo: prima di decidere se rinviarlo a giudizio o proscioglierlo, il gip Montalto vuole ascoltare il collaboratore di giustizia Angelo Siino. «Bronson», infatti, secondo la prospettazione degli avvocati Enzo Fragalà e Sergio Monaco, ha smentito le accuse mosse all'indagato dall'altro collaborante Salvatore Lanzalaco, che aveva definito i due Rappa «uomini di Siino» nella gestione degli appalti. L'ex «ministro» di Cosa nostra non ha confermato però questa versione: ecco perché, diventa fondamentale la sua audizione. Secondo l'accusa, i costruttori Graziano avrebbero favorito Cosa nostra reimpiegando capitali di provenienza illecita in attività lecite, quelle edili. L'inchiesta nei loro confronti era originariamente collegata a quella sulla ex Cassa rurale e artigiana di Monreale. Le posizioni degli imputati coinvolti in questo filone furono successivamente stralciate. I legali dei Graziano, gli avvocati Enzo Fragalà e Elisa Ferrante, hanno ricordato, all'udienza preliminare, che Domenico Graziano ha avuto numerosi procedimenti di fronte alla sezione misure di prevenzione del tribunale e che è sempre uscito indenne, perché, le accuse erano risultate infondate. Nel '94 Graziano senior era stato arrestato e poi assolto, con sentenza oggi definitiva. Dopo il secondo arresto, avvenuto nel giugno dell'anno scorso, Graziano e il figlio Camillo avevano ottenuto dalla Cassazione l'annullamento senza rinvio dell'ordine di custodia. Per entrambi, ad avviso della Suprema corte, gli indizi erano insufficienti.